

Il piano del Comune

Villa Carolina, 5 privati in corsa Gli ambientalisti: resti pubblico

IL PROGETTO

Daniela Volpecina

Villa Maria Carolina ai privati. La proposta del Comune di Caserta piace alle società e anche alle associazioni sportive.

Cinque le realtà del territorio che hanno risposto al bando dell'amministrazione presentando una manifestazione di interesse. Tante anche le richieste di informazioni. Qualcuno ha inoltrato domanda anche per poter effettuare un sopralluogo nell'area che sorge nei pressi della Reggia vanvitelliana, della stazione ferroviaria e del polo universitario e si estende per circa 5mila metri quadrati. L'obiettivo dell'Ente è di affidarlo in gestione almeno per i prossimi cinque anni, con proroga ad altri cinque. Tra i progetti candidati verrà selezionato quello più interessante sul piano della promozione turistica e della valorizzazione dell'area, a patto che rispetti i vincoli di natura paesaggistica della Soprintendenza. Un piano, quello del Comune, che ha fatto storcere il naso agli ambientalisti di Italia Nostra, Lipu e Wwf. «Il parco deve restare pubblico - dice il presidente di Italia nostra, Maria Rosaria Iacono - così come stabilito nell'accordo stipulato con il Demanio militare al momento della cessione. Stiamo parlando infatti di un'area che ospita alberi di alto fusto di notevole pregio e

anche distese di prati. Spiace dover apprendere invece che nel bando, non solo non vengono fornite indicazioni su come gestire il patrimonio arboreo esistente all'interno della villetta, ma si pone eccessiva attenzione alla realizzazione di «attrazioni turistiche e commerciali» sottolineando che l'affidatario potrà porre in essere «qualsiasi attività economica compatibile». Una scelta, quella di affidare il parco ai privati, che ne ridurrebbe drasticamente la fruizione da parte dei cittadini in un territorio peraltro già tristemente noto per carenza di spazi verdi».

Gli ambientalisti contestano anche l'ipotesi che l'area possa essere gestita dalle associazioni: «È molto improbabile - sottolinea Iacono - che le associazioni dispongano dei fondi necessari per svolgere tutte le attività indicate nel bando». Chi si

aggiudicherà la gestione di villa Maria Carolina dovrà infatti elaborare un progetto che contempli la riqualificazione, la riconversione funzionale e la manutenzione. Nel dettaglio previsti interventi di rifacimento dell'impianto di illuminazione e di quello idrico, la cura del patrimonio arboreo e di quello vegetale, la sorveglianza, la pulizia e soprattutto la possibilità di realizzare strutture mobili. Da qui la lettera-denuncia delle tre associazioni, indirizzata anche al Ministero per i Beni culturali e alla Soprintendenza, con la quale chiedono all'amministrazione comunale 'di conservare la gestione diretta del parco, concedendone l'uso occasionale e limitato per eventi sportivi e culturali, e di non snaturarne la vocazione sociale e ambientale così come era previsto nel progetto originario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PARCO Cinque manifestazioni di interesse per la gestione



M

Venerdì 2 Ottobre 2020

ilmattino.it